



**Alcuni momenti della festa
per i cinquant'anni
del Villaggio Montini**



Festeggiati i primi cinquant'anni

Dal Goletto al Villaggio Montini di Mompiano (Bs)

Edificato dalla Cooperativa La Famiglia nei lontani anni '60, ospita ancor oggi più di cento famiglie.

Sulla facciata della prima casa c'è un mosaico. Si invoca sul Villaggio la protezione di S. Giuseppe e insieme vengono ricordati Giorgio Montini e il figlio diventato Papa.

Girando per le strade, pulite, il Villaggio sembra appena fatto. Meno orti di un tempo, ma giardini curati e case piene di colore. Un abisso separa questo lembo di città dalle periferie di Milano. Qui la famiglia è al centro.

Perché Padre Marcolini fondava la crescita e lo sviluppo sulle relazioni famigliari e sociali, non certo sulla rendita e il profitto. La città è il luogo della memoria, dove tutto ha un senso, dove la casa dà sicurezza ai giovani in cerca di lavoro, come agli anziani in cerca di relazioni umane.

La città condiziona la vita, e qui la condiziona in modo positivo. Non è la città del sole, ma è una città gentile, nella quale si abita volentieri. Le radici della cooperazione che hanno fatto crescere l'albero del Villaggio Montini continuano a produrre frutti. Infatti, nel mese di settembre, persone e famiglie si sono riunite spontaneamente per festeggiare i cinquant'anno della loro comunità.

“Buon vicinato, gruppi di acquisto solidale, volontariato, sono comportamenti sociali che, uniti alla cura dell'ambiente, contribuiscono alla salvaguardia del creato”. Questo è il messaggio che don Gabriele Scalmana – residente nel villaggio – ha voluto cogliere durante la messa della festa. “Raccontare la nascita del Villaggio sarebbe troppo lungo - dice Nella, una delle prime arrivate - Padre Marcolini si interessava molto di tutti noi. Era un prete con una faccia buona e sorridente lui diceva sempre: *dovrai fare tanti sacrifici, ma la casa sarà tua*”. Voglio che almeno in parte i miei figli sappiano dei nostri sacrifici. Alleato di Padre Marcolini era il prevosto don Gino Maffolini. “È stato lui a farmi il primo colloquio - dice Filomena, 92 anni - perché cerchi una casa? - mi chiese - perché abbiamo già due figlie e al Goletto abbiamo una stanza sola. Va bene – mi disse – sei in nota. Facevamo a gara per costruire la casa o il giardino più belli e con molti fiori. Ma cosa ci sta a fare un prete – è stato scritto - in una iniziativa che potrebbe essere confusa con qualunque altra iniziativa economica? Una risposta me la sono data – si riferisce dello stesso Padre Marcolini – ed è la più semplice: tra le opere di carità è espressamente richiamata quella di vestire gli ignudi. E la casa non è forse l'abito della famiglia?

**A Mompiano
il Villaggio Montini
ha compiuto
cinquant'anni!**